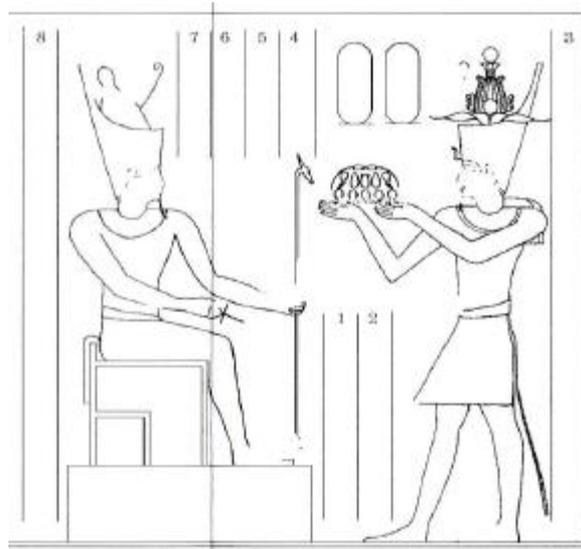
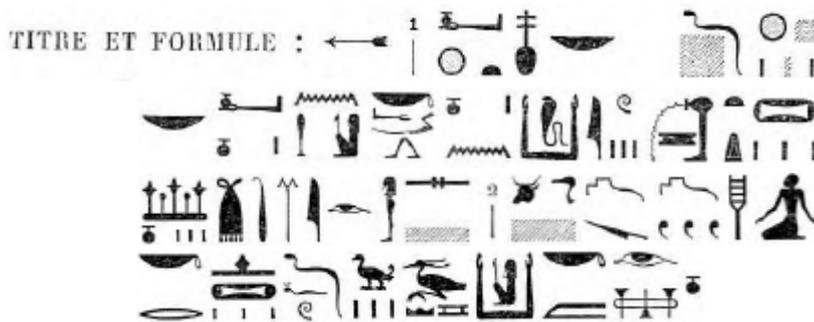


TABLEAU J'ö. 3 d. XVIII (pl. CLXV)



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



EVII 150.16 ḥnk ḥt nfr(t) nb(t) dd mdw ḥt 150.17 nb(t) ḥnk(t).n.i n ḥm.k m3̣c(t).n.i n k3.k iw.w w<sup>c</sup>b t 151.1 š3̣ ḥpr.ti m irw.sn k3(w) 3pd(w) m stp stpw ḥc ḥms<sup>151.2</sup>.k r ḥtpw dḥw b<sup>c</sup>ḥ k3.k m irt-Hr

*Offrire ogni cosa buona. Recitare: Ogni cosa che io ho offerto alla tua Maestà e che ho presentato al tuo Ka è pura. Pane e vino sono perfetti nella loro forma; buoi e uccelli come parti scelte smembrate. Possa tu sederti a mangiare ricche offerte; che il tuo ka possa bere vino a volontà!*

ḥt nfrt nbt : secondo l'ordine classico, *nbt* dovrebbe precedere

m3̣c : “presen tare, offrire”; per questo significato e per la grafia, vedi WB II 22.5-9

iw.w w<sup>c</sup>b : con stativo; notare la costruzione a senso

š3̣ : uno dei nomi per “vino” (WB IV 401.3)

ḥpr m irw.f : “provvisto di ciò che è necessario” (WB I 180.20.21); ossia “sono come devono essere”

k3w 3pdw ... : lett. “buoi e uccelli, in qualità di sono smembrate le loro parti scelte”; il testo ha ;

cfr. E VII 160.8 

stp : “fare a pezzi” (WB IV 336.3-9)

ḥc ḥms : “essere in piedi ed essere seduto”, “alzarsi e sedersi”; l'unione di questi due verbi è usata come perifrasi per “sedersi a pranzo; mangiare” (WB I 219.12-13). Nel nostro caso si tratta di un imperativo (ḥc), seguito da una *sdm.f* con valore esortativo (*ḥms.k*)

ḥtpw dḥw : “offerte sacrificali e cibi” (WB III 184.2-3); il tutto è reso qui con “ricche offerte”

b<sup>c</sup>ḥ K3.k m : lett. “che il tuo Ka sia inondato con”

irt-Hr : “Occhio di Horus”, qui un nome per “vino” (cfr. WB I 107.12-19)

Le Ror :

<sup>151.3</sup>n-sw-bit iw<sup>c</sup> ntr mnḥ ntrt mr(yt) mwt.s ndtt stp-n-Pth ir-m3<sup>c</sup>t-R<sup>c</sup> shm-<sup>c</sup>nh-Imn s3 R<sup>c</sup> Ptwlmys <sup>c</sup>nh dt mr(y) Pth

*Il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l'ordine-giustizia di Ra, immagine vivente di Amon"; il Figlio di Ra "Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah".*

<sup>151.4</sup>iw.n.i hr.k ntr ntri m Tkw b3-<sup>c</sup>nh <sup>c</sup>nh r nhḥ ini.i n.k t n šn<sup>c</sup>w w<sup>c</sup>b stpw(?) hn<sup>c</sup> <sup>151.5</sup>irt-Hr-w3dt twt ntr wr hnt W<sup>c</sup>-m-ḥw-Ḥby rnpī ḥwi sbi nhḥ

*È a te che sono venuto, o dio divino in Tjeku, Ba vivente, che vive fino all'eternità, e ti porto il pane del puro magazzino, le carni scelte e l'Occhio-verde-di-Horus. Tu sei un grande dio in Nomo-orientale-dell'Arpione, che ringiovanisce e (ancora) diventa vecchio, che attraversa l'eternità.*

Tkw : nell'VIII nomo del Basso Egitto

: grafia tolemaica di (n)ḥt; ḥ (per confusione con H3, dal nome del dio H3 : WB III

7.14); ḥ (da Hr "Horus"). Cfr. la grafia successiva

šn<sup>c</sup>w : "magazzino" (WB IV 508.1-20); in tali locali non solo venivano conservate le offerte, ma anche prodotte

irt-Hr-w3dt : ossia il vino (WB I 107.18-19)

W<sup>c</sup>-m-ḥw-Ḥby : VIII nomo del Basso Egitto; cfr. W<sup>c</sup>-m-ḥw-Imnty in E VII 149.6, quale nome del VII nomo del Basso Egitto

rnpī ḥwi : descrizione del ciclo solare giornaliero,

sbi : "attraversare (un periodo di tempo)" (WB III 431.21-23)

Derrière lui :

s3 <sup>c</sup>nh w3s nb ḥ3.f mi R<sup>c</sup> dt

*Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!*

→ ATOUMOU :

<sup>151.6</sup>s3w.i rnpwt'.k m ḥḥw ... <sup>c</sup>ḥ<sup>c</sup>w ḳ3 m 3wt-ib

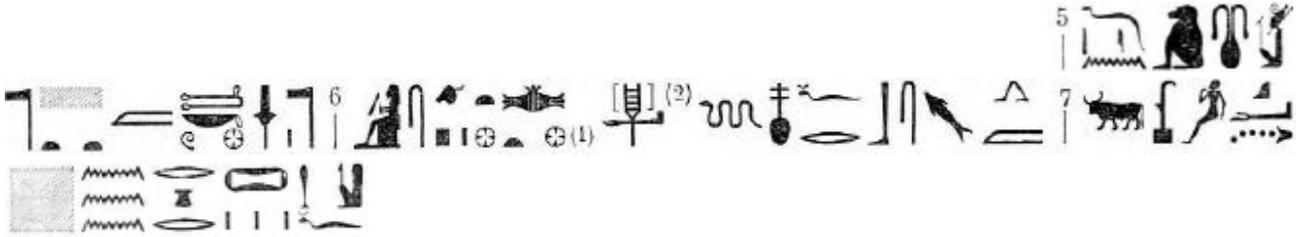
*Io ampio i tuoi anni a milioni; (io ti concedo ?) un lungo periodo di vita nella gioia*

s3w.i rnpwt : il testo ha

: niente affatto sicuro; forse di.i n.k?

<sup>c</sup>ḥ<sup>c</sup>w ḳ3 m 3wt-ib : cfr. E V 92.13 (preceduto da altri termini e introdotto da ); E VIII

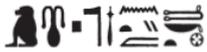
97.5



dd mdw in Itm(w) <sup>151.7</sup>p(3) ntr <mnh / ʿ3> nty m Tkw šhm šps hnt P-Msn ʿhʿw nfr bs m k3 rnpi k(3)ʿ <sup>151.8</sup>hʿpy r hr(t) hm.f

*Recitare da parte di Atum, il dio eccellente / grande che è in Tjeku, la potenza venerabile in Pe-Mesen, Ahau, il perfetto, che sgorga come giovane toro, che sputa il Nilo per (essere) nutrimento della tua Maestà.*

Itmw : i, per associazione con i (nome del dio Thot, WB I 25.6; derivato da una cattiva interpretazione della forma ieratica e demotica di ); tm (cfr. le grafie di *tm* “madre” date in WB V 308.2-3; vi è, tuttavia, chi legge mwt “madre”, da cui *mt* e, per metatesi, *tm*: cfr. FAIRMAN, *An Introduction*, pp. 111-112)

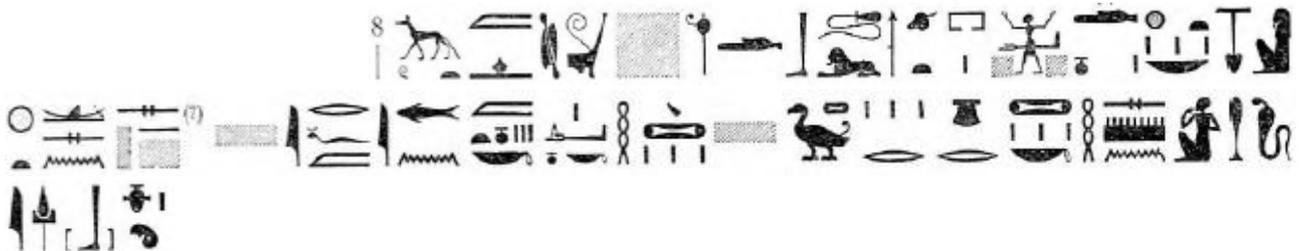
p3 ntr ... : il testo ha ; per l'integrazione cfr. E V 97.16 ; vedi anche E III 252.8 

P-Msn : uno dei nomi sacri di Edfu

ʿhʿw-nfr : “serpente sacro, quale divinità protettrice” (WB I 222.13-15; WPL pp. 174-175). Il significato del termine ʿhʿw è “colui che sta ritto”, perché il serpente si erge sulla sua coda. Cfr. E VIII 71.1, 89.8; E VII 74.17, 105.8, 128.11

k3 rnpi : detto degli dei e del re (WB V 95.10-11; WB II 433.22)

k3ʿ hʿpy ... : cfr. E III 242.8-9 . Per k3ʿ “sputare, emettere”, vedi WB V 7.5-16, in particolare 7.11



iw.ti m htp iwʿ n (hry)-idb nb wʿ hnt pr-hʿwt šsp.n.i ht.k' sm3.i <sup>151.9</sup>ht im.sn sʿm.i irf m inmt.k di.i n.k hʷ hnʿ dβw r hr(t).k hsmn hm.k <sup>151.10</sup>r 3bi ib.k

*Benvenuto in pace, o erede del Capo-delle-Rive, signore unico nella Casa-del-Giubilo! Io ho ricevuto le tue offerte, ne mangio e bevo inoltre del tuo vino. Io ti do cibo e provviste come tuo nutrimento giornaliero: possa la tua Maestà mangiar(ne) fino a che il tuo cuore (ne) desidera!*

hry-idb(w) : appellativo di Shu (WB II 153.4); cfr. E VII 212.5 ; si noti che *idb* è scritto come *wdb* (ritenuto var. grafica di *idb*, anche se WB I 409.4-5 traslittera *hry-wdb*). Quale erede di Shu, il re è come Geb. In E VII 71.11 il re è detto  *tit n Gbb hry-nst n hry-idb* “immagine di Geb, successore del Capo-delle-Rive” (in E VII 86.6 il re è  *hry-nst n hry-idb*; in E VII 75.9 è  *phr-nst n hry-idb* “successore del Capo-delle-Rive”)  
šsp.n.i ht.k' : normalmente si ha *šsp.n.i ht.i* (cfr. E VII 142.4; 167.12)

 : *nb* (cfr. WB II 227). Nella Stele di Rosetta *mdt-nb-w* “cosa di un signore unico” è usato come perifrasi per “monarchia” (vedi F. DAUMAS: *Les Moyens d’expression du grec et de l’égyptien comparés dans les décrets de Canope et de Memphis*, Il Cairo, p. 213)

pr-*h*<sup>c</sup>wt : appellativo del palazzo reale

*ht.k* : il testo ha 

*sm3-ht* : “unirsi alle cose”, perifrasi per “mangiare”

*s*<sup>c</sup>*m.i* ... : il testo ha ; per *s*<sup>c</sup>*m* “bere”, vedi WB IV 44.9-15

*inmt* : tipo di vino (WB I 97.1)

*hn*<sup>c</sup> : il testo ha ; cfr. E V 210.2 ; E VII 61.7   
. Per , *hn*<sup>c</sup>, vedi WB III 110

*hsmn* : per il significato “mangiare”, vedi nota a E VII 62.1

*3bi* : “volere, desiderare” (WB I 6.24-7.7); *r* scritto *i(w)*, anche se, come fa notare Kurth, dopo la  *i* c’è spazio

per una  *w*. Sulla grafia della preposizione, vedi KURTH, *Einführung*, I, § 4.9